

Salviamo la democrazia in pericolo

I CATTIVI MAESTRI ANCORA TRA NOI

di GIUSEPPE SCIORTINO

Non hanno l'aria feroce, non portano abiti trasandati, non hanno capelli lunghi e sporchi. Una volta venivano chiamati cattivi maestri, intellettuali e uomini dello spettacolo che sputano nel piatto in cui mangiano. Anziché difendere la Ragione di Stato, di quello Stato a cui dovevano tutto, preferivano teorizzare le ragioni di rivoltarsi contro. Ce li ricordiamo bene, gli apologeti dell'«armiamoci e partite», e pensavamo di essercene sbarazzati per sempre. Pensavamo che mai più le istituzioni potessero essere messe in discussione, che col proliferare di serie televisive dedicate alle forze dell'ordine e con la riscoperta dell'«inno nazionale e di tanti valori dimenticati, il rispetto per la patria e per la legalità fossero dati ormai acquisiti, inculcati come di dovere nella testa di ogni onesto cittadino.

Ci sbagliavamo. L'arresto di Beppe Grillo, l'incriminazione di Ascanio Celestini (e speriamo che la magistratura non dimentichi gli spropositi blasfemi di quel piccolo guitto che risponde al nome di Andrea Rivera), hanno dimostrato come lo Stato democratico non debba mai abbassare la guardia. Bene ha fatto la Procura di Bologna guidata da Enrico Di Nicola a porre un freno al lassismo buonista, a questi frizzi che assomigliano più a pallottole che a scenette da avanspettacolo. Non bisogna mostrare

più indulgenza verso questi terroristi — chiamiamoli con il loro vero nome — capaci di traviare le nuove generazioni come i loro funesti predecessori. Quante volte è stato fatto notare che chi oggi fuma uno spinello domani non potrà fare a meno dell'eroina? Allo stesso modo, chi oggi ride per le battute di un Grillo o di un Celestini un domani non potrà che impugnare la P38. È fatale. Ecco perché è importante estirpare subito questa mala pianta, prima che dia i suoi fiori del male: chi si schiera contro lo Stato non ha alcun diritto alla parola, al pensiero, alla libertà, alla vita.

I cattivi maestri non devono più salire in cattedra, il loro posto è la galera! Le cattedre sono riservate solo ai buoni maestri, a coloro che giustificano ogni decisione presa dal governo in nome della necessità. Bravo maestro è chi appoggia le guerre, difende il precariato, benedice la ricchezza, comprende le disuguaglianze. Bravo maestro è chi saluta i nostri valorosi militari in missione all'estero, nonché i marines statunitensi in missione a Vicenza, la TAV in Val Susa, l'apertura di nuovi Cpt, le privatizzazioni in economia, i licenziamenti decisi dagli imprenditori (se lo fanno, avranno le loro buone ragioni), chi saluta ogni decisione che provenga da chi detiene il potere politico ed economico.

È il solo modo di salvare la nostra bella democrazia.

Il comico è accusato di terrorismo. Indagato per lo stesso reato anche l'attore Ascanio Celestini

Arrestato Beppe Grillo

La Procura ha in mano prove schiaccianti. Di Nicola: «Ha definito la legge Biagi "una merda"»

COLPO GROSSO DI DI NICOLA

In manette nel cuore della notte



L'EX GRILLO PARLANTE Era in montagna, a riposarsi dopo aver tanto seminato odio e intolleranza. Ma per fortuna non saranno più i palasport ad accoglierlo, bensì le patrie galere.

di ALESSANDRO MANTOVANI

Pare che le sue prime parole siano state: «È una cosa pazzesca». Ma gli agenti della Digos che gli mettevano le manette ai polsi non hanno riso affat-

to. Anzi, non hanno perso l'occasione di rispondergli a tono: «Te la diamo noi la libertà di parola!»

■ A pagina 2

È una vera opera di pulizia morale quella intrapresa dalla Procura di Bologna, che ieri mattina ha dato via libera all'operazione "Buffoni di corte" che ha portato all'arresto di Beppe Grillo nell'ambito di un'inchiesta che vede coinvolto anche l'attore Ascanio Celestini. Tutto è iniziato con lo spettacolo "Incantesimi", diffuso anche su dvd, in cui il celebre comico genovese attaccava duramente la legge Biagi. «Un oltraggio inaccettabile, che giustifica, fomenta ed è esso stesso terrorismo», ha detto Di Nicola nella sua conferenza stampa.

■ A pagina 2

IL PARERE DEL SINDACO
Cofferati esulta
«Ora tocca a Celestini»



di FRANCESCO ROSANO

«Non si scherza con le istituzioni». Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, riconosce la necessità di un giro di vite contro i comici troppo irriverenti.

■ A pagina 2

ALL'INTERNO
IL PM LAUDI CONTRO GRILLO
Ha criticato il TAV?
Via all'inchiesta

■ A pagina 3

Genova: il presidente della Cei scende ancora una volta in campo contro il libero pensiero

La scomunica di monsignor Bagnasco contro Grillo

dal **TESSUTAIO**

SU MISURA
Intercettazioni e fotografie
tagli & ritagli per ogni inchiesta
Piazza Galileo Galilei - Bologna

di VITTORIO MONTI

Anche la Chiesa alza la voce contro il terrorismo del libero pensiero. Lo fa attraverso Angelo Bagnasco, concittadino di Beppe Grillo, vittima anch'egli nelle scorse settimane di gravi minacce terroristiche. «Di questo passo ognuno potrà dire quello che gli pare e piace», ha affermato preoccupato il presidente della Cei.

CONTINUA A PAG. 4

CORRIERE DI BOLOGNA

DOMANI IN REGALO

I GIOCHI DI CARTE
Domani, con il «Corriere di Bologna» la prima uscita
IL MAZZO ROSSO

Parla decisa la moglie del commissario "finestra": «Obbedire sempre allo Stato»

«Biagi come mio marito Calabresi: un martire»

Gemma Capra non ha dubbi: «Bisogna smettere di insultare i servitori dello Stato». Altrimenti il rischio è che si ripeta quanto accaduto a suo marito Luigi Calabresi, ucciso solo per aver fatto prendere una boccata d'aria al ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli, o a Marco Biagi, ammazzato soltanto per aver aiutato gli imprenditori a sfruttare meglio i lavoratori.

■ A pagina 2

FIGURINE
di LUCA BOTTURA

Merda
«Quell'opuscolo è terrorismo» (dalla conferenza stampa della Procura).
Commento: peccato solo che non esista ancora la macchina in grado di leggere il pensiero. Le carceri sarebbero piene di sovversivi.

alla Dozza
villaggio turistico

CUCINA TIPICA
ARIA SALUBRE E
FISIOTERAPIA AD HOC

A metà settimana come nel week-end,
la Dozza è sempre il posto giusto
per chi ha scelto l'avventura